Mercoledì 15 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 166

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

GROSSI PROBLEMI

La riduzione delle spese militari — La riduzione della Rendita — Lavori e disoccupazione — Sgravi urgenti.

Il periodico napoletano *La Propaganda* aveva diramato la seguente inchiesta:

« *Onorevole, che ne pensa?*

« Spediamo a tutti i deputati meridionali, il seguente « questionario » su alcune urgenti *riforme,* convinti che cotesto modo di reciproco consulto tra il paese e la rappresentanza elettiva sia il miglior segno di progresso della coscienza politica nazionale:

« 1. Entro quali limiti credete che si possano **ridurre le spese militari e di marina** stanziate nel bilancio dello Stato, tenendo presenti le condizioni economiche della nazione in rapporto ai suoi effettivi bisogni di difesa?

« 2. Credete possibile, e voterete oppur no, la **conversione della rendita,** ed entro quali limiti credete debba mantenersi la **riduzione degl'interessi** sul debito pubblico?

« 3. Vi assocerete alla proposta **che siano eseguiti tutti quei lavori che furono già votati** in bilancio e poi non furono per trascuranza eseguiti, — e ciò allo scopo di evitare minaccie di rivolte per la recrudescenza della disoccupazione?

« 4. **A quali sgravi** credete si debba **immediatamente procedere,** utilizzando le sopradette economie? »

Ci piace, ora riportare, dalla *Propaganda* stessa, la risposta di quel geniale e ascoltatissimo solitario che è l'on. Giustino Fortunato:

« Che ne penso? »

Quel che ho sempre detto, in pubblico e in privato, per anni, dentro e fuori della Camera, da quel « solitario » che sono e che non mi dolgo di restare; quello che i miei conterranei ed elettori « di buona fede » sanno bene, da tempo, ch'io ho sempre pensato, — torto o ragione che mi abbia.

1) Nell'ultimo decennio, di fronte allo stato di previsione del bilancio 1893-94 *noi* abbiamo via via accresciuto le « spese militari » di quaranta milioni circa. Eppure, per quel che si attiene all'esercito in particolar modo, noi vivacchiamo ancora di espedienti, paghi — come in tutto, come sempre — del « parere » più che dell'« essere »: primo fra essi, per esempio, l'aver esteso il periodo della forza minima da due a sei mesi e più... Or credere che, al punto cui siamo, si possano — e notevolmente — scemare gli stanziamenti per la Guerra e per la Marina, è, secondo me, una fisima. O aumentare i fondi del bilancio, o ridurre le unità tattiche: questa la pregiudiziale, che incombe su l'immane problema. Quale *sia stato* costantemente il mio voto, è noto.

2) Ho sempre affermato, che intento principale, se non unico, di tutta la politica economica del nostro paese dovesse essere, non certo la « riduzione » forzata, che è la scappatoia de' popoli senza pudore, ma la libera « conversione » della rendita. Or questa, appunto perchè libera, o sia volontaria, non è possibile venga decretata, da un giorno all'altro, per sola forza di legge, per sola volontà di Governi e di Parlamento.

Potremo, io credo, averla presto al tre e mezzo, più in là anche al tre: ma solo a un patto: quello di perdurare, virilmente, nella via della saviezza e della onestà.

3) Nessuna nuova spesa, di qualsiasi genere, io ho votato da dodici anni in qua. Ma non ho mai preteso, nè pretendo, che lavori già inscritti nel bilancio, i quali, « per trascuranza, » come leggo, sarebbero rimasti ineseguiti, dovessero, ancora una volta, esser rimandati alle calende greche. Si eseguano pure, sempre sfuggendo al mal passo di contrarre nuovi debiti, causa fondamentale di tutti i nostri guai. Ma è mio intimo, profondo convincimento, che il maggiore degli errori, in cui noi potremmo sciaguratamente ricadere, sarebbe quello di prestar fede, anche per poco, alla credenza, che fosse a noi dato provvedere alla « disoccupazione » cittadina mediante una rifioritura di lavori pubblici, — così come a una maggiore produttività delle campagne mediante un qualsiasi più originale e nuovo *disegno* di « credito agrario ». Fra lavori e credito, da un lato, e riduzione delle imposte dall'altro, è violenta e non conciliabile l'antitesi.

4) Ho sempre pensato e detto, contro tutti e contro tutto, che il presente carico tributario del Regno in due miliardi e mezzo circa (Stato, Province e Comuni) sia gravissimo per tutta Italia, poco meno che intollerabile per le provincie meridionali e insulari, le quali, in rapporto alla ricchezza, pagano più delle altre; che sia puerile lusinga una qualsiasi « riforma », la quale non mova, puramente e semplicemente, dal'a idea elementare di scemarne il peso, in senso « progressivo », così per le classi, come per le regioni più misere; che l'Italia sia un paese « naturalmente » povero, il Sud assai più povero del Nord (come sa chi conosce la geografia e la storia), donde i più tristi effetti e i maggiori malanni, cui dobbiamo la « crisi meridionale ».

Occorrono quindi, a parer mio, non atti nè provvedimenti « immediati » d'imperio — gli uni più inutili se non più dannosi degli altri; ma una più vera notizia dell'esser nostro, una più sincera coscienza della nostra pochezza morale ed economica; tutta una vita più sana, più seria, più modesta, tutto un nuovo indirizzo di politica generale, specialmente verso l'Estero, che ci avvii, realmente, durevolmente, non a scatti, non per mostra, alla « riduzione delle imposte. » — Il Parlamento ha votato l'anno scorso una prima falcidia al dazio di consumo. Da oggi in poi, data la possibilità di utilizzare o economie o margini di entrate, supremo dover nostro, io credo, sarebbe quello di abolire, su larga scala, le quote minime di fondiaria e di ricchezza mobile.

E, dopo ciò, ancora e sempre il « nulla »?

Se mai, o io m'inganno o è proprio il contrario.

Ad ogni modo, il Socialismo italiano (in cui io non acconsento, come in nessuna concezione ideale, troppo ottimista, della vita, e che della vita voglia, ad ogni costo, rintracciare una soluzione logica) può certamente gloriarsi di aver battuto in breccia contro non poche vecchie illusioni. Procuri di non crearne esso delle nuove, memore che la terra classica dell'anarchia intellettuale e politica è stato, e rimane, il nostro paese... Anche il Socialismo italiano, se Dio vuole, ha qualcosa da « conservare »: il miracolo, il bene inestimabile dell'unità nazionale, che, grazie, principalmente, alla borghesia, è senza dubbio il fatto più nobile di tutta quanta la nostra storia, da quindici secoli in qua!

Giustino Fortunato
deputato per il Collegio di Melfi.

La malattia del Papa

I bollettini di ieri

Alle 9

Ecco il bollettino del Pontefice affisso al Vaticano ieri alle ore 9:

« Non si sono verificati fino ad ora cambiamenti nelle gravi condizioni rilevate iersera nello stato di Sua Santità.

« Polso debole 92; respirazione 30; temperatura 36.5.

firm.: *Mazzoni — Lapponi.*

Alle ore 20

« La giornata passò abbastanza tranquilla con brevi periodi di minore depressione. Polso debole, 88, respirazione 32, temperatura 36,8. Le forze dell'augusto infermo vanno lentamente ma progressivamente diminuendo.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi* »

Condizioni sempre più disperate

Roma, 14 — Il cardinale Novella a chi gli richiese del papa rispose:

« A vederlo fa proprio pena! è un'ombra oramai! è un miracolo che resista tanto in questa lotta contro la morte ».

Secondo il *Messaggero* il pontefice avrebbe bevuto qualche bicchierino di stravecchio Tokai, regalatogli tempo fa dall'imperatore Francesco.

Al papa si vanno gonfiando le gambe: *si sono ordinati altri sacchi di ossigeno* rendendosi sempre più affannosa la respirazione.

Si conferma che stamattina il papa si abbandonò a frequenti vaniloqui e delirii.

Le disposizioni del Camerlengo

Roma 14 — Iersera il cardinale Oreglia si trattenne in Vaticano per circa un'ora. In vista della catastrofe impartì vari ordini e dispose, in caso di maggiore aggravamento, che si fosse subito mandato un legno a casa sua ed uno a casa Serafino Vannutelli, che dovrebbe dare l'assoluzione al Papa in *articulo mortis.*

Si assicura in Vaticano che i cardinali *Gotti e Macchi, appena avvenuta* la catastrofe, apriranno il testamento di Leone, che trovasi nella stanza da letto del pontefice e procederanno immediatamente a sigillare tutti i cassetti, la scrivania, il cassettone ed altri mobili.

Gli oggetti di valore sparsi a profusione ed un po' con confusione nelle stanze del pontefice saranno subito rinchiusi in una cassetta che verrà anch'essa suggellata. Oltre a queste disposizioni il cardinale Oreglia ordinò che una squadra di facchini dimori giorno e notte nei magazzini della floreria tenendosi pronti ad incominciare a sgombrare gli appartamenti destinati ai vari cardinali che per le loro funzioni non dovranno muoversi dal Vaticano durante i novendiali.

Ciò che dice il dott. Lapponi

Roma 14 — Il dott. Lapponi, interrogato, rispose:

« Il Papa sta sostenendo contro la morte una lotta titanica, ma ormai tutte le risorse sono perdute; nulla, tranne un miracolo portentoso, potrebbe farlo tornare non già in salute ma in uno stato di relativo benessere. Il Papa è ridotto in tali condizioni da addolorare vivamente le persone che lo attorniano. Chiunque entra nella camera del Papa ne esce piangendo e commosso; tuttavia, siccome *le forze del cuore* si mantengono ancora abbastanza valide, non *vi è pericolo di imminente catastrofe,* che, continuando le condizioni presenti, si potrà *protrarre di qualche giorno* ancora.

« La lucidità della mente del Papa, finora così chiara e pronta, comincia ad intervalli lievemente ad oscurarsi. Vi è qualche momento di vaneggiamento e di delirio. Salvo un caso di complicazione improvvisa il Papa può vivere due o tre giorni ancora »

La legge delle guarentigie

E' noto come il 13 maggio 1871 fosse *promulgata* una legge detta delle guarentigie per regolare i rapporti tra Stato e Chiesa, e per assicurare alla religione cattolica, che l'art. 1° dello Statuto del regno d'Italia proclama religione di Stato, pieno e libero svolgimento.

Legge questa che si era resa necessaria per tranquillare le potenze cattoliche sulla sorte del Papa e per assicurare lo stesso Sommo Pontefice circa la libertà completa conferita a lui come capo supremo della associazione di tutti i cristiani.

Ne diamo qui brevemente qualche punto che possa interessare i lettori...

Il Pontefice è irresponsabile, sacro e inviolabile.

Le offese commesse contro di lui, considerate come quelle recate contro la persona del Re, sono di competenza delle Assise. Al Papa sono attribuiti onori sovrani, tanto che il Re gli dovrebbe, in un eventuale incontro, dare la precedenza, perchè gli sono mantenute le preminenze a lui assicurate dai Sovrani cattolici.

Il Papa ha diritto di legazione passiva ed attiva. L'immunità viene estesa ai luoghi di conclave, di Concilio Ecumenico e a tutti gli edifici di dimora del Pontefice.

Il Papa può liberamente comunicare col mondo cattolico godendo della franchigia postale e telegrafica, ha diritto di affiggere i suoi decreti a tutte le chiese *senza* il *necessario visto delle* autorità di P. S.

I Seminari e tutti *i luoghi di coltura* ed educazione ecclesiastica sono indipendenti dal governo italiano. Seguono parecchie disposizioni riguardanti la sicurezza del conclave e dei luoghi destinati al culto.

***

Più interessanti però sono le prerogative economiche con le quali si stabilisce la dotazione della rendita annua di lire 3,225,000, somma corrispondente all'incirca alla antica lista civile del Papa-re.

Questa dotazione è inscritta nel libro del debito pubblico sotto il nome della Santa Sede; è perpetua, inalienabile, irreducibile, esente da ogni tassa.

Si stabilisce infine la competenza dei Tribunali italiani anche nelle cause che prima erano di spettanza dei tribunali ecclesiastici, riconoscendo al Papa il diritto di sovranità territoriale solo *in* quei luoghi che gli furono lasciati.

Anche dopo la promulgazione di questa legge si continuò a discutere se o no lo Stato italiano avrebbe protetto un conclave a Roma. Avendo il 22 dicembre 1873 il Papa nominati dodici nuovi cardinali, sei dei quali stranieri, il ministro Visconti-Venosta mandò il 1° gennaio una *Nota* ai plenipotenziari italiani presso le Corti estere, perchè le assicurassero della massima libertà che si concederebbe a un conclave adunato in Roma per la elezione del Papa. « Sottratto ad ogni influenza da parte del Governo o della popolazione il conclave si riunirà in condizioni di sicurezza e d'indipendenza *conforme* alla sua augusta missione ».

***

La dotazione di 3,225,000 non è percepita dalla Santa Sede, perchè nulla si vuole avere di comune con il governo « usurpatore ».

Alla morte di Pio IX gli eredi domandarono al governo che fosse loro rimborsata almeno parte della somma, ma i tribunali dichiararono che dopo la rinuncia formale del Pontefice, e la percezione dell'obolo di San Pietro, la somma, benchè di sua natura imperscrittibile, stava bene nelle Casse del Governo italiano, per cui nulla si doveva agli eredi.

Nuovi complotti in Serbia per vendicare i reali uccisi

A Belgrado si scoprì un complotto di dodici ufficiali che avevano giurato di vendicare con un nuovo massacro l'assassinio dei reali

La prima vittima doveva essere il colonnello Maschin.

Si fecero parecchi arresti.

L'agitazione in Croazia

Scherzi alla dinamite

Zagabria, 14 — La scorsa notte esplose una cartuccia di dinamite alla porta della casa del canonico deputato alla Dieta Matunch. Tranne alcuni vetri rotti non vi fu altro danno.

Più tardi esplosero due cartuccie di dinamite gettate nella cantina della casa ove trovansi gli uffici del giornale *Narodnenovine.* Nessun danno.

Sembra trattisi di scherzi di cattivo genere.

CIÒ CHE BOLLE IN PENTOLA

nell'estremo Oriente

Notizie da Tien-Tsin per la via di Londra, non lasciano sperare in un'èra di quiete nell'Estremo Oriente.

Si afferma di là che la Russia non accenna a venire a più miti consigli, anzi essa andrebbe sempre più organizzandosi nella Manciuria meridionale per opporsi all'Inghilterra e al Giappone.

Anche il Giappone non esiterebbe nell'adottare misure di precauzione per ogni eventualità.

Se si dovessero ritener vere poi le affermazioni della stampa russa di Port Arthur si sarebbe addirittura alla vigilia di complicazioni assai gravi nell'Estremo Oriente.

Certi pretesi voti ...a doppio fondo

I clericali vorrebbero sfruttare a *réclame* e a loro partigiano anche l'agonia del decrepito Pontefice.

Dappertutto, dove hanno potuto, hanno tentato di strappare alle pubbliche assemblee amministrative — comunali e provinciali — un « voto » di augurio per l'augusto agonizzante; e dove non hanno *potuto,* hanno *sparso* dai loro giornali copiose lacrime... fresche, geremiando sulla inciviltà, sulla inumanità, eccetera eccetera.

Ora — prescindendo dal fatto che un augurio di « guarigione » ad un infermo novantaquattrenne o è una mal conveniente e quasi ironica insensatezza, o uno sguaiato convenzionalismo; poichè in tali condizioni non è seriamente sperabile che un prolungamento di agonia, e non resta quindi seria e sensata che un' espressione di dolore; se v'è chi illude ed inganna, non v'è certamente chi s'illuda o s'inganni, sul significato di tale voto, voluto e preteso dai clericali: un vero ed assoluto voto di *papismo.* E papismo in Italia — oltre tutto il significato antipatica mente incivile e reazionario che ha in tutto il mondo — significa nella storia del passato quanto di più triste e di più vergognoso, nella concezione dell'avvenire quanto di più delittuoso, possa dirsi od udirsi da chi ha animo di patriota.

✕

Il concetto ben fu chiarito dal socialista Arnaldo Lucci, a nome della minoranza, nel Consiglio comunale di Napoli, la cui maggioranza propose e volle (logicamente, perchè clerico-borbonica) simile voto.

« Certo — dichiarò il Lucci — i proponenti non restringono il significato di questo voto soltanto ad un augurio di prossima guarigione per un uomo che muore. Se così fosse — mentre non è — sorgerebbe da *ogni animo* buono e gentile un senso di commiserazione ed un augurio di guarigione.

« Nel caso nostro, il voto non sorge per Gioacchino Pecci: esso si rivolge alla carica politico-spirituale rivestita dall'uomo, cioè alla potenza che emana dalla cattedra di S. Pietro. E poichè è proprio ciò quello che si vuole, noi non possiamo unirci a voi, che intendete affermarvi intorno al papa, capo dei cattolici.

« Il papa è il nemico dell'Italia nuova, è il rappresentante supremo di quel movimento che vorrebbe scacciarvi da Roma, che sconosce il vostro re d'Italia, che vi chiama usurpatori, che disprezza le vostre leggi ed i vostri magistrati.

« Per noi, poi, il Papa è il rappresentante di *una delle più potenti* religioni politiche, che è a fondamento delle istituzioni presenti; è il *nemico* del libero esame, è il puntello delle monarchie più assolute.

« Se adunque i clerico borbonici del Consiglio hanno tutto il diritto di affermare, anche sotto la forma larvata e sentimentale di un voto, tutta la loro fede nel potere temporale e nell'avvento di una dominazione clericale su tutto il mondo, noi tutti abbiamo il dovere di strappare il velo della sentimentalità ad un atto che è puramente e semplicemente politico.

« Voi altri, conservatori e moderati, che vi dite figli della rivoluzione italiana, agireste ipocritamente lasciando passare senza protesta un voto simile.

« E noi, di questa parte, rinnegheremmo tutte le nostre più grandi idealità se *non ci opponessimo,* con la storia alla mano, all'invio del voto.

« Ricordate, adunque, *Gioacchino* Pecci vescovo, che benedice in pubblica piazza gli autori delle stragi di Perugia; ricordate Leone XIII papa, che, durante il suo pontificato, ha costantemente mirato a sfasciare la patria italiana, e pronunziate, se ne avete coraggio, questo voto di sudditanza morale e politica per il pontefice che muore.... ».

✕

E non bisogna perder di vista questo: coloro che — per logica di idee assolutiste e teocratiche o per balordo incappamento nell'insidia clericale — furono tratti al voto augurale papista odierno, saranno logicamente e imperiosamente chiamati al voto, più apertamente e più faziosamente antipatriotico e anticivile, *di omaggio* al Papa — al nuovo nemico dell'Italia nostra e della civiltà universale — che dagli intrighi elettorali porporati uscirà proclamato domani.

La commemorazione di Bovio a Parigi

Successo oratorio di Barbato

Telegrafano da Parigi:

Barbato, accompagnato dai promotori della cerimonia signori Cotetti, Cerutti, Baiotto e Charrier, arrivò ieri alle ore

17 all'*Eden du temple*, dove lo aspettavano oltre duecento persone. Il suo discorso durò un'ora e mezzo e riuscì molto interessante.

Premesso che non basta amare la memoria di un grande uomo, ma bisogna anche conoscere bene le ragioni del culto che essa ispira, l'on. Barbato tracciò con linee magistrali la grande figura del Bovio.

Disse che Bovio fu poeta, senza però essere artista, perchè delle cose scelse solamente quelle i cui lati gli sembravano più in rapporto con l'umanità. Lo considerò quindi come filosofo, spiegando che la sua filosofia si può chiamare piuttosto naturalismo matematico. Ma più che grande artista, e più che grande filosofo, Bovio fu un grande sognatore esaltato da idealità, e volle che i propri studi fossero profittevoli non a lui solo, ma alla redenzione dell'umanità. « Bovio —, concluse — sa di Mazzini, e di Socrate, ma più di Socrate che di Mazzini, per la semplicità della sua credenza e per il modo con cui la espose al popolo ».

La commemorazione, che in certi momenti parve troppo scientifica per l'ambiente, in massima parte costituito da operai, venne spesso interrotta da applausi; e alla fine, Barbato fu salutato da una vera ovazione.

Un tremendo ciclone al Tonchino

Una città distrutta — 150 morti — 20 milioni di danni.

Il corriere di Haiphong è giunto a Marsiglia col piroscafo *Australtain*. — Egli dice che un ciclone si è scatenato al Tonchino. — Tutte le comunicazioni postali e telegrafiche furono interrotte. La città di Hanoi è danneggiata moltissimo. Gli alberi furono sradicati, le case subirono danni importanti.

Si dice che 150 indigeni sieno morti; i villaggi nei dintorni di Haiphong non sono esenti da danni.

I danni totali sommano a circa 20 milioni di franchi.

La città di Thai-Bing è interamente distrutta, la ferrovia di Vioting ha subito pure gravissimi danni.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 14 — I danni del nubifragio. — I danni del nubifragio di ieri *sono più rilevanti di quello che si riteneva.* Estese furono le campagne allagate col trasporto delle messi, colla rottura dei canali, di ponti, di strade, ecc. A Rubignano una donna poco mancò che non perdesse la vita.

Il maltempo seguita, e non vi è alcun indizio di bel tempo. I raccolti sono compromessi, specialmente quello della vite.

Percosse. — Una certa Tulissi Virginia di Rualis riportò, ad opera di un *amico* ferite da bastone, da essere costretta a portare il braccio sinistro appeso al collo.

15 luglio.

Ancora sui danni del nubifragio — Questa mattina ho fatto un giro per i paesi del mandamento sui quali ieri si è scatenato con forza brutale il nubifragio.

Ovunque vedo sbucare persone avvilite sul cui volto sta ancora dipinto il terrore provato, uomini e donne accasciate guardano le campagne ridotte in uno stato desolante.

Molte vie sono impraticabili; in certi punti i sassi raggiungono lo spessore di oltre mezzo metro; qua e là muri e *ponti crollati*, da molte case sono state divelte le imposte ed i comignoli e buona parte delle tegole.

A Prestento un affluente del Chiarò travolse un ponte in *muratura*, e scoperse per buon tratto i tubi dell'acquedotto di Torreano.

A Guspergo al contadino Ermacora la forza della corrente gli portò in mezzo alla campagna un carro, due botti e una panca.

Il punto ove più imperversò e si sbizzarrì la bufera fu a Oculis e a S. Pietro al Natisone.

A Oculis i danni sono gravissimi, qua e là sono aperti profondi solchi, molte case sono sgretolate, i contadini guardano le rovine con occhi imbambolati senza sapersi render conto dell'accaduto. La cantonata della casa del sig. Becia che comprendeva il focolare ed il tinello venne abbattuta *dalla forza* dell'uragano, l'acqua vi entrò violentemente trasportando per le campagne tutte le masserizie, alcune sedie, un armadio ed un tavolo contenente una somma rilevante.

A S. Pietro al Natisone franò il muro di cinta della Chiesa, venne smossa la terra del Cimitero e rotolarono giù teschi e ossa umane; portatosi sul luogo il r. Commissario dott. di Breganze col delegato sig. Minardi constatò che la Chiesa costituiva un serio pericolo e ne ordinò la chiusura. Fuori S. Pietro la strada è impraticabile, in diversi punti è franata.

In questo punto le campagne sono *fortemente danneggiate.*

Maniago, 14 — Simposio. — *(Alfio).* Una quarantina d'amici offrirono iersera all'« Albergo Vittoria » una lauta cena al sig. Ernesto Lizier il quale dopo diversi anni che trovasi a capo della ditta in coloniali « Sig.a Antonietta Zecchin » ora parte per andare ad assumere per proprio conto e unitamente a un suo fratello un negozio importante a Pordenone.

Di carattere buono e gioviale egli riuscì a cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti come la dimostrazione fattagli attesta.

Durante la cena *vi furono dei brindisi* fra i quali uno indovinatissimo del sig. Perez Antonio.

All'amico che parte un saluto e augurio di buoni affari.

Tarcento, 14 — **L'opera della brigata di finanza.** — Ecco i risultati di servizio ottenuti dalla Brigata della R. guardia di finanza in Forame, Tenenza di Tarcento, Circolo di Cividale dal 1° luglio del 1902 al 30 giugno 1903.

Contrabbandi colpiti N. 18. Contrabbandieri denunciati 9. Tabacco estero di contrabbando confiscato kg. 471,500. Contravvenzioni alla caccia 1. Arresto di rivoltosi 2.

Noterelle agricole

Il raccolto del frumento in Italia

Scrive il *Sole:* Le notizie sul raccolto del frumento in tutta l'Italia continuano piuttosto contradditorie. E' un anno questo in cui le valutazioni preventive non sono facili; la stagione non ha sempre *favorito* i seminati e lo sviluppo delle spighe, e qualche delusione non mancherà. Ad ogni modo molta parte del raccolto è ancora pendente, il che deve rendere ancora più riservati nel fare calcoli sui risultati definitivi.

Per gli emigranti.

Il R. Commissariato dell'Emigrazione ha diretto ai signori Prefetti e sottoprefetti, ai Comitati mandamentali comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Emigrazione italiana in Austria — Il Prefetto di Venezia comunica che da oltre un mese si presentano giornalmente alla questura numerosi operai e braccianti italiani delle *provincie* pugliesi e calabresi, provenienti dall'Austria, i quali dichiarano di aver colà emigrato nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari e di essere stati costretti a rimpatriare, dopo aver consumato lo scarso peculio che possedevano, senza aver trovato lavoro.

Si avvertono di ciò gli operai, specialmente quelli delle Puglie e delle calabrie, affinchè non abbiano da recarsi in Austria, se non si siano prima assicurato il lavoro mediante regolare contratto.

Operaie italiane in Svizzera — Il R. Console d'Italia in Zurigo richiama l'attenzione del Commissariato sugli abusi a *danno di operaie italiane* che si recano in Svizzera per occuparsi in stabilimenti industriali. Le operaie, tra le quali sono numerose le minorenni, si lasciano sovente adescare dalle promesse di agenti arruolatori, e, ottenuto il passaporto, si recano nei luoghi indicati, senza aver cura di stipulare un regolare contratto scritto, col quale siano stabilite le condizioni di salario e di trattamento.

Accade, poi, che recatesi all'estero e preso servizio nelle fabbriche, non ricevano il trattamento promesso. Nè le RR. Autorità consolari possono appoggiare efficacemente le loro ragioni, non esistendo alcun contratto che dia un *fondamento legale ai reclami.*

Si pregano pertanto le autorità, specialmente comunali, prima di concedere il *nulla osta* pel rilascio del passaporto a donne che si recano all'estero a scopo di lavoro, di accertarsi che esse abbiano stipulato regolare contratto con le ditte industriali presso le quali si recano a lavorare. Sarebbe anzi da consigliare che tale contratto venisse steso in presenza dello stesso sindaco o di altra autorità comunale, e gioverebbe pure che, prima di concludere il contratto stesso, le interessate, a mezzo del sindaco, chiedessero informazioni ai RR. Consolati intorno alle fabbriche presso le quali sarebbero *state invitate a lavorare* e sul trattamento che vi si fa alle operaie.

Reclute che si recano in Eritrea pel servizio militare — Il Ministero della *guerra ha disposto* con circolare in data 29 maggio ultimo scorso, n. 86, che i giovani arruolati all'estero, quando sia loro più agevole recarsi in Eritrea, anzichè in Italia, *possono presentarsi* alle autorità militari della Colonia per soddisfare agli obblighi di leva. Detti militari, comprovando con foglio di congedo provvisorio, rilasciato dalle autorità diplomatiche e consolari, di essere arruolati in prima categoria, potranno sbarcare a Massaua senza obbligo del deposito prescritto per gli operai sforniti di regolare contratto di lavoro.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Esposizione di Udine 1903
I Ministri verranno
Le assicurazioni di Carcano e di Baccelli

Questa *mane è pervenuta, per espresso,* all'on. Morpurgo *formale assicurazione dall'on. Carcano*, **che Egli verrà a rappresentare il Governo all'inaugurazione dell'Esposizione il 1° agosto p. v.**; e contemporaneamente la seguente lettera dell'on. Baccelli:

« Roma, 12 luglio 1903.

« *Onorevole Collega*

« La lettera da me inviatati il 4 corr., in risposta all'invito che in maniera sì amabile mi avevi rivolto, per assistere il 1° agosto p. v. all'inaugurazione dell'Esposizione regionale di Udine, ha lasciato nell'animo mio un senso di rincrescimento per non averti potuto dichiarare, come avrei voluto, che accettavo senz'altro la cortese offerta.

« Intanto ho appreso che la detta Esposizione si prolungherà due mesi; e questa notizia mi ha fatto subito pensare *alla possibilità* di adempiere al tuo e mio desiderio, inducendomi nel proposito, che ho subito abbracciato, di *approfittare della abbastanza lunga durata della Mostra, per recarmi a Udine.*

« Ti do ora partecipazione di questo mio divisamento, con la certezza che riescirà gradito a te, sempre con me affettuoso, e ai tuoi egregi Collaboratori del Comitato.

« Nel pregarti quindi di informarne essi e quanti con essi si erano associati a te nel grazioso invito, mi riserbo di fissare più in là, d'accordo con te, l'epoca della mia venuta e le modalità della visita.

Frattanto ricevi con rinnovate grazie una cordiale stretta di mano dal tuo

G. Baccelli »

Per gli espositori e i giurati

Si raccomanda agli espositori e ai giurati di tener presente, che per godere del ribasso della tariffa ferroviaria, è necessario che dal Comitato dell'Esposizione facciano timbrare e firmare il foglietto giallo rilasciato loro dalla Stazione di partenza.

Pel collocamento delle macchine

Oggi si incominciano le fondazioni nella galleria del lavoro, dove verranno collocate le macchine funzionanti.

Il maltempo

La pioggia di ieri ha prodotto delle infiltrazioni al coperto di qualche galleria.

La Presidenza dell'Esposizione ha invitato l'impresa a *rimettere immediatamente* ogni cosa al pristino stato.

Dati statistici sul mese di maggio

Abbiamo dato venerdì scorso i principali dati della statistica demografica del mese di maggio u. s., desunti dall'ultimo bollettino statistico mensile del nostro Comune.

Diamo oggi altri dati:

Le presenze giornaliere nelle pubbliche Scuole

Scuole				*m.*	*f.*	*Tot.*	*Med. gior.*
URBANE							
S. Domenico	grado Inf.		9	584	—	584	463
	» Sup.		8	308	—	308	260
Via Teatri	grado Inf.		8	397	—	397	808
	» Sup.		3	154	—	154	188
Ospital V.	grado Inf.		9	—	560	560	434
	» Sup.		3	—	147	147	113
Grazie	grado Inf.		6	—	307	307	354
	» Sup.		2	—	91	91	78
						2548	2046
RURALI Miste							
Paderno	grado Inf.		6	143	139	282	220
Cussignacco	»		3	79	81	160	135
S. Gottardo	»		2	53	66	119	92
Laipacco	»		1	39	34	78	59
Beivars	»		1	29	24	53	43
Godia	»		1	35	36	71	61
Rizzi	»		2	61	41	102	89
S. Osvaldo	»		3	80	62	142	118
						1002	826

Animali macellati e morti

Durante lo scorso maggio al macello pubblico vennero macellati 98 buoi del peso complessivo di kg. 38684, 116 vacche kg. 24611, civetti 2 kg. 508, vitelli 796 kg. 34414, più undici castrati e 27 pecore; complessivamente per 97709 kg.

Il peso massimo dei buoi fu di kg. 513.

Gli animali morti furono 14, cioè: 4 equini, 6 vitelli e 4 suini.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali

furono 56 e cioè: polizia stradale 14, sanità 7, sicurezza pubblica 12, annona 3, velocipedi 4, vetture 8, posteggio 4, altre in genere 4.

Ne vennero rimesse al giudizio della R. Pretura 10, definite con componimenti 46.

Il Giudice Conciliatore

ebbe a decidere 90 cause: 16 con sentenza definitiva in contradditorio, 74 in contumacia.

Le cause abbandonate o transate ammontarono a 209.

Per la festa del Redentore a Venezia

la « Rete Adriatica » ha concesso anche quest'anno treni speciali e biglietti di andata ritorno in 3ª e 2ª classe con la riduzione del 60 per cento.

Il programma delle feste comprende: *Sabato* prossimo, 18 corr.: storica veglia nel canale della Giudecca, con illuminazione e grandioso Concerto musicale.

Domenica 19: grandi gite in piroscafo a Trieste o a Fiume; illuminazione straordinaria di piazza e piazzetta S. Marco e Concerto musicale in entrambe le piazze.

Lunedì 20: grande serenata in Canal Grande e illuminazione straordinaria di piazza e piazzetta S. Marco.

Il treno speciale di sabato 18, in partenza da Udine, è stato fissato coll'orario seguente: Udine ore 9.30, Pasian Schiavonesco 9.46, Codroipo 10.2, Casarsa 10.25, Pordenone 10 54, Sacile 11.13, Venezia 13 30.

Ecco i prezzi di andata-ritorno:
in seconda classe: Udine L. 9.30, Pasian Schiavonesco 8.55, Codroipo 7.75, Casarsa 7, Pordenone 5.95, Sacile 5.05.

In terza classe: Udine L. 6, Pasian Schiavonesco 5.55, Codroipo 5, Casarsa 4.50, Pordenone 3 85, Sacile 3.30.

I viaggiatori provenienti dalle stazioni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richin. e Valvasone usufruiranno pure della riduzione del 60 per cento raggiungendo però il treno speciale alla stazione di Casarsa. Ecco i prezzi per quelle tre stazioni fissati: Spilimbergo L. 8, in prima e 5 85 in seconda; San Giorgio della Richin. 7.80 in prima e 5 05 in seconda; Valvasone 7.45 in prima e 4 85 in seconda.

La vendita dei biglietti incomincierà nelle stazioni suindicate la mattina del 17.

Ai possessori di questi biglietti speciali, l'ingresso all'Esposizione, dietro presentazione del ritorno, sarà concesso con soli 50 centesimi.

Non v'ha dubbio che alla tradizionale festa anche quest'anno la nostra Provincia fornirà il solito contingente.

I premiati delle scuole secondarie

Da un amico carissimo riceviamo:

Nella Babilonia che regna sovrana su tutto ciò che riguarda la pubblica istruzione in Italia sono degni di nota speciale i criteri diversi coi quali vengono assegnati i premi agli scolari delle scuole tecniche e classiche.

Mentre in quelle colla media di otto decimi è possibile ottenere un *premio di primo grado*, nei ginnasi e licei questo non si acquista che riportando dieci decimi nel maggior numero di materie ed avendo una media generale di nove... ciò che è cosa difficilissima per non dire impossibile. Così avviene che la legge uguaglia rispetto agli occhi del pubblico giovani d'ingegno e coltura ben diversa...

Sono inezie codeste, poichè i « premi » sono cose d'altri tempi e rispondono a concetti morali ben diversi dai nostri; ma dal momento che la legge intende mantenerli ne regoli anche l'assegnazione!

Imposta sui redditi di ricchezza mobile

Crediamo utile rammentare che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare, entro il corrente mese, la dichiarazione o la ret rettificazione de' suoi redditi, all'effetto della determinazione dell'imposta da pagarsi nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali che non siano tassati in nome delle provincie, dei Comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione o rettificazione dei redditi servirà alla determinazione dell'imposta per il prossimo biennio 1094-905, salva la *facoltà della rettifica* per il secondo anno del biennio.

La legge commina una sopratassa a chi non compie questa denuncia.

Cittadinanza italiana. Stamane alle 10, alla presenza dell'assessore Pico, con il giuramento prescritto dall'art. 10 del Codice Civile:

" *Giuro di essere fedele al Re e di osservare lo Statuto e le leggi del Regno* "

la signora De Stabile Sallmberg fu Giuseppe e Venier Emilia, vedova Macale Riccardo, nata a Fiumicello (Austria) il 2 gennaio 1859, otteneva la cittadinanza italiana.

La legge sugli infortuni del lavoro. Il ministro Baccelli ha diramato ai prefetti, alle Associazioni ed agli Istituti interessati la nuova legge sugli infortuni sul lavoro, invitandoli a curarne la maggiore diffusione, e li prega di presentare prima del 10 agosto le proposte di riforma al regolamento.

Concorso. — *Conservatori delle ipoteche.* — Essendosi resa vacante la conservatoria delle ipoteche di *Messina*, Iª classe, se ne dà avviso agli interessati, avvertendo che le cauzioni da prestarsi per la conservatoria stessa, sono di lire 8000 nell'interesse dell'erario e di lire 30,000 a favore del pubblico.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Lega fornai. Questa mattina ha luogo l'assemblea generale dei lavoranti fornai.

Si discuteranno gli oggetti rimandati dalla precedente assemblea ed altri oggetti d'indole interna.

Cadavere rinvenuto nella roggia di Udine

Un caso che ha fortemente impressionato gli abitanti fuori porta Grazzano è successo ieri; un caso tragico avvolto *nella rete del più profondo mistero.*

Ieri mattina verso le 10 la contadina Anna De Viti si trovava con altre donne al lavatoio sito presso l'officina elettrica del sig. Arturo Malignani fuori porta Grazzano.

Ad un tratto la De Viti s'accorse di una massa nera fermata da sterpi e comunicò la propria scoperta alle compagne. Cominciarono almanaccare cosa poteva essere e in breve s'accorsero ch'era una giacca.

Balenò subito in loro l'idea si trattasse di un annegato; osservarono meglio la massa nera e si convinsero che la loro non era una illusione. Fortemente impressionate corsero a chiamare l'operaio *Lodolo Paolo* che si trovava in quei paraggi. Dapprima egli non volle prestarvi fede, ma sollecitato dalle donne prese un randello e si portò sul luogo. Giuntovi smosse la giacca e apparve la testa di un uomo.

Venuto a cognizione della cosa accorse il vice brigadiere Minari con un milite e ordinò subito l'estrazione del cadavere dall'acqua.

Più tardi si recarono sul luogo il Pretore del I Mandamento cav. Fantuzzi assieme al dott. Oscar Luzzatto.

Chiamato il medico, non gli restò altro compito che constatare la morte avvenuta da oltre 24 ore per annegamento.

Il cadavere, *per quante ricerche fatte,* non fu potuto identificare; ha l'aspetto d'un uomo sui 50 anni, robusto. Vestiva poveramente.

Ieri sera venne trasportato nella cella mortuaria del nostro Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto, ingigantito dalla fantasia popolare, produsse profonda impressione. In città si parlava di cadaveri rinvenuti e tutta la giornata fu un continuo telefonare ai nostri uffici chiedendoci particolari.

La P. S. sta facendo delle attivissime indagini per indentificare il cadavere.

Pare trattarsi d'uno sorvegliato speciale; ma nulla di positivo ancora è stato possibile stabilire.

Sotto Comitato provinciale dei Veterani 1848-49. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella Casa al n. 21, Piazza Garibaldi, il giorno 19 corr. ore 3 pom. per trattare:
1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del conto 1902.

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe '83 è domani il turno dei Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno e Travesio.

Dall'ultimo numero della Rivista mensile del T. C. I. — Di cui lunedì scorso ci occupammo — rileviamo, fra i soci benemeriti, il nostro concittadino De Puppi co. Guglielmo, il quale ebbe a meritarsi 3 medaglie di benemerenza.

All'egregio amico le nostre congratulazioni.

XXII convegno della Società alpina friulana. Il programma offre scelta gradita e varia; da una facile e breve passeggiata lungo le *sonanti* rive del Fella sino alla salita dell'eccelso Coglians, donde il Friuli *ci si distende intero di sotto ai piè.*

La festa annuale della Società Alpina friulana che avrà luogo domenica è divenuta per molti una cara abitudine; i vecchi e sono ormai i più, rammentano i fasti passati, i giovani concretano progetti per l'avvenire e la più cordiale allegria regna sovrana.

Venga dunque questa giornata di obblio delle consuete fatiche, di aria vivida e balsamica, di bel sole e bel verde. *In alto! in alto!*

Per le imprese tontinarie. Il ministero dell'agricoltura ha prorogato al 30 novembre 1903 il termine entro il quale le *associazioni* e le imprese tontinarie o di ripartizione già esistenti ed operanti nel regno, devono provvedere all'impiego dei loro fondi a norma della legge 24 gennaio 1902 e apportare al loro ordinamento le modificazioni necessarie per renderlo conforme alla legge stessa.

Il tempo ha fatto il *pazzo* anche ieri.

La pioggia è venuta giù a catinelle per delle ore intere, e, ciò che è più doloroso, nella vicina Meretto si ebbe una fortissima grandinata, che danneggiò assai i raccolti.

Nè ciò è tutto, che pure a Meretto, rovesciatosi, nella fretta di ritornare a casa, un carro con sopra alcuni contadini, una donna ebbe a rimanere ferita piuttosto gravemente.

Oggi, pare, si metta al bello.

Per migliorare le comunicazioni fra Udine e Trieste. Al *Piccolo* di Trieste, che ebbe l'altro ieri — come noi facemmo — a pubblicare la comunicazione della Società veneta riflettente l'attivazione del treno festivo diretto S. Giorgio Udine, in coincidenza coi diretti Trieste-Venezia via Cervignano, aggiungendo che sarebbe molto opportuno che quei treni percorressero non soltanto alla festa ma tutti i giorni il tratto S. Giorgio Udine, un negoziante giustamente scrive:

«Applaudendo alla vostra proposta, tendente ad ottenere un serio miglioramento nelle comunicazioni fra Trieste e Udine, il cui *sviluppo commerciale* ed *industriale* si accentua sempre più, vorrei che per raggiungere più facilmente l'intento desiderato, la nostra Camera di commercio si accordasse con quella di Udine, per sollecitare insieme la Società Veneta ad attuare giornalmente il treno accelerato S. Giorgio Udine.

E poichè sono in argomento, voglio rilevare un altro grave inconveniente nella linea Trieste Udine della Meridionale. Il treno che parte da Udine alle ore 8 ant, e che arriva qui alle 11.29, se venisse alquanto accelerato nel percorso Udine Monfalcone, potrebbe giungere in questa ultima stazione in coincidenza col *celere che* arriva alle 10 circa a Monfalcone da Venezia, via Cervignano, ed i passeggieri da Udine potrebbero proseguire con questo treno per giungere a Trieste alle 10 40, ant., quindi con quasi un'ora di vantaggio.

E' una modificazione questa importante e di facile attuazione».

Un disertore friulano. Ieri a Gradisca si è presentato al locale Capitanato distrettuale tale Paolo Riccio da Barcis (Udine), che il 9 corr. disertò dal reggimento di fanteria di presidio a Venezia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Maria.

×

Effemeride storica. — *15 luglio 1849.*

A Venezia, riarde la officina delle polveri nell'isoletta delle Grazie. Per dottero la vita in conseguenza di ciò:

a) Il tenente Fabbro Giacomo di S. Daniele. Ciò risulta e dalla memoria del comm. Fantoni «*I martiri*» p. 152, e dall'elenco del Municipio di Venezia. Il prof. Comencini informa che il Fabbro era di Flaibano, lo dice milite e lo fa morto il 27 maggio 1849 per ferite di mitraglia. Nota però che il suo nome figura sulla lapide del Municipio di Venezia. Il D'Agostini (*Ricordi militari* vol. II p. 542) lo fa ferito a Malghera il 28 maggio ed in quel giorno morto.

b) Il Mazzolini Pietro di Magnano in Riviera, milite della Legione friulana, ferito in detto giorno e successivamente morto in patria dopo lunghe sofferenze in causa delle ferite riportate (Comencini «*Elenco dei friulani morti per la Patria*» p. 44-45). Anche il Mazzolini è elencato dal Fantoni.

c) Zaghis Valentino di Azzano X milite in artiglieria di marina (Fantoni «*I martiri*» p. 152). Il Comencini lo indica morto nel 1848 e dice: «Il Comune lo dichiara morto in seguito allo scoppio di una polveriera *(testuale)*». Infatti risulterebbe morto per lo scoppio di polvere avvenuto il 15 luglio 1849 nell'isoletta delle Grazie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	15-7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	750.5	759.3	753.1
Umido relativo	71	82	90	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad. mm.	—	40.5	4 0	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	o. N E
Term. centigr.	21.4	19.5	18.3	19.0

14	Temperatura	massima	22.0
		minima	17.4
		minima all'aperto	16.1
15	Temperatura	minima	16.5
		minima all'aperto	15.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali all'estremo nord tra sud e ponente altrove, cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche ioggia temporali in val padana.

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO Pignat - "Giornale di Udine"

Udienza ant del 15 luglio

Il Tribunale entra alle 10 10.

L'aula è *affollatissima*.

Il *Presidente* chiede per ciascun membro del Tribunale una copia del *Giornale di Udine* del 2 ottobre; raccomanda poi che mentre un oratore parla nessuno si permetta di interrompere.

Pagani Cesa presenta un attestato del Sindaco di Udine specificante le date dell'avviso di concorso dal 1863 al 1883.

Comunica poi il *Giornale di Udine* del 3 ottobre 1893 riferentesi alla querela Franceschini don Cometti.

L'arringa Bertacioli

Prima di scendere all'esame dettagliato dell'articolo formante il capo d'imputazione, crede opportune alcune considerazioni.

Qual'è il fulcro della contestazione? Qualsiasi l'apprezzamento sul criterio dell'età, dei meriti e *della convenienza* del concorso Pignat, resta indiscusso che nell'operato di tutti non vi fu di sonestà.

E nell'articolo del *Giornale di Udine* si osserva appunto il contrario.

Ricorda la «massima» della *Piccola* «la trippa è una grande istituzione».

Riconosce che si possa attaccare Pico, Pignat, Franceschinis.

Ma qui lo si fa sempre insinuando la disonestà, nota dominante in tutti gli attacchi.

Ai fatti si da la nota classica che possano dipendere da inganno, da dolo.

La piattaforma, la colonna vertebrale dell'art 2 ottobre è *la mistificazione*.

Orbene: lasciamo la designazione della persona e veniamo al fatto: c'è stata mistificazione che trasse in inganno la Commissaria?

Lasciamo il il Franceschinis ed il Ballini, e guardiamo il Cantarutti ed il Braida, gentiluomini e galantuomini, emanazione della passata amministrazione.

Che affermano? Che il documento c'era, che di esso fu parlato, che servì di raffronto con i documenti della Pettoello.

La base di fatto dell'articolo è quindi una menzogna, una bugia.

E quando un articolo viene querelato per diffamazione e il fatto in genere si dimostra essere una menzogna, è fatto un passo sulla via della diffamazione e voi vi schermite allora con la supposta «diffamazione impersonale»

Notiamola questa caratteristica di tutti i diffamatori.

Chi legge l'articolo diffamatorio dice: se ci fu mistificazione ci deve essere stato un mistificatore, se ci fu inganno ce ne deve essere l'artefice.

Voi dite che non fu Pignat.

E chi sarebbe adunque? Fu detto: è Franceschinis che fece vedere alla Commissione lucciole per lanterne.

Ma il Tenca, non avendo la audacie del suo collega imputato, mai ardì accennare al Franceschinis.

Anzi, esso Tenca, pressato dalle nostre domande, rispose: «Io non posso saper a chi la parola mistificazione si riferiva; potevano anche aver portato via il documento.»

*

Quando il di dopo la pubblicazione del famoso articolo — 3 ottobre — il Furlani è lui che assume la difesa del Giornale, ecco la solidarietà morale e il Furlani che insorge e presenta la difesa, con la sua marca di fabbrica.

Egli dice: Ma chi ha parlato di Pignat?

E aggiunse: Ma perchè ci vuol querelare? noi non abbiamo detto altro che il documento non fu ben esaminato; falsando così l'affermazione del di avanti.

Questo *l'escamotage*.

Queste le *impressioni sintetiche* che la causa presenta.

*

Ed eccoci all'esame dell'articolo.

Rileva, il brillante oratore, i cinque titoli dell'articolo e si chiede:

Quale è la base di fatto di questo articolo? Due irregolarità: la inosservanza dell'atto di nascita e delle disposizioni circa l'età e la scelta in base ad un documento vecchio.

E di chi la colpa? poichè conviene bene che qualcuno l'abbia: la Commissione è colpevole di trascuranza, negligenza, ma non deve mettersi in dubbio la sua buona fede; fu solo ingannata.

E' questa la premessa che regge tutto l'articolo e che si estende a tutti i membri della Commissione.

Chi è la persona che leggendo l'articolo opini esclusa dalla «buona fede» il Presidente della Commissione?

Ma c'è un cenno che voglia far intravvedere un' eccezione.

No: assolutamente no.

L'accusa di trascuranza, ma in buona fede, a tutti si estende.

Ma oltre la trascuranza c'è il dolo, il cui artefice è fuori della Commissione, che non ne fu che la vittima.

E come fu mistificata?

Col non avere dinanzi che un attestato che non era l'ultimo, l'altro mancando.

Un parallelismo corre fra la questione dell'età e quella sul *regolamento vecchio*: *qualcuno* (della Commissione) doveva guardare al certificato di nascita e non si aggiunge che doveva vedere frale carte cercarvi il documento dell'insttitudine della concorrente; ma si dice netto che non c'era che il vecchio e che la Commissione fu mistificata.

Dunque la Commissione è accusata di trascuranza e un terzo è accusato esplicitamente di dolo.

E perchè, si chiede l'articolo, il documento mancava?

Certo che non mancava per errore, poichè non ci sarebbe stata mistificazione, ma o perchè non fu presentato o perchè dopo presentato fu trafugato.

E l'articolista lo dice senza lasciar *dubbio nell'interpretazione: non fu presentato*

Furlani comprese che il nerbo della questione stava nelle parole «non avendo dinanzi che» scritte dal *Giornale di Udine*, mentre l'altro documento c'era.

Ed è naturale che per ammettere la mistificazione quel certificato non doveva essere stato presentato *mai* alla *Commissione*.

Si cerca ora di cambiar le carte in tavola.

Ma data questa accusa specifica ad opera di chi è venuta la mistificazione? Ad opera di chi non presentò quel documento; ad opera del Pignat.

Ma, si dice, nell'art è scritto che *non si è presentato l'ultimo certificato*, e si deve intendere che questo c'era e fu il Franceschinis che non lo presentò alla Commissione.

Cavillo che non regge, poichè è nettamente detto che fra i documenti allegati ce n'era uno e non c'era l'altro e ciò sin dal giorno in cui i documenti erano stati allegati.

Si aggiunge «la *forma* è *impersonale*» perchè un dubbio del Tenca fece alla specificazione Pignat fece sostituire un verbo neutro: «si è presentata».

Ma la forma impersonale non esclude il concetto che l'autore della mistificazione è il Pignat a cui deve risalire la presentazione.

Di più dopo quel verso impersonale, dopo aver esclusa ogni colpa alla Commissione, si aggiunge quanto è più che sufficiente a precisar la designazione Pignat.

Sforzi di ermeneutica non possono distruggere questa realtà: che la Commissione non ebbe mai avanti quel *documento per colpa di chi ne aveva l'interesse*, per colpa cioè del Pignat, l'interessato.

Questo in quanto alla parte materiale, gramaticale.

Ma ci sono poi gli argomenti morali; la esegesi, l'interpretazione che all'articolo ha dato lo stesso estensore: E' da ciò indiscutibile emana la bugia, la diffamazione dell'articolista.

A questo punto leggo l'ultima parte dell'articolo in cui si accenna al vessillo morale con cui i popolari scalarono il p tere; iniziando la scomparsa dei documenti.

(*Ore 11.30* — l'arringa continua)

NOTE E NOTIZIE

NEL MINISTERO

Quattro posti vacanti — Ma Zanardelli non ha fretta — Bettolo non torna più — A settembre.

L'officiosa *Agenzia italiana* comunica:

«Così *(con la dimissione di De Nobili dal sotto portafoglio del Tesoro)* nel Gabinetto, ci sono due portafogli e tre sottosegretariati vacanti.

«Se da prima si pensò che, forse, avrebbe fra poco potuto tornare l'on. Bettolo *alla marina dopo la* discussione della querela da lui data, discussione che si credeva imminente essendo stata chiesta la citazione direttissima, ora non si può credere così perchè la querela si svolgerà col rito formale, cioè colla istruttoria scritta e della sentenza si discorrerà fra un anno o due.

«Quindi la necessità di provvedere alla vacanza. Ma l'on Zanardelli non ha nessuna fretta

«Egli può dire che, da quando ha *l'interim* dell'interno, si sono ben trovate condizioni gravissime: gli scioperi di Bari, di Genova, di Portomaggiore, l'agitazione crescente nel Leccese. — Tuttavia di scioperi e dell'agitazione si ha avuto sollecitamente, pacificamente, ordinatamente la fine. La forza della politica interna è nella bontà del metodo: nel tenersi lontani, cioè, dal parteggiare per una classe o per l'altra, per questo o per quell' interesse, e non considerare gli scioperanti come rivoltosi.

«Quindi, anche coi più intimi, il presidente del Consiglio non rivela alcuna preoccupazione di completare presto il Gabinetto.

«Probabilmente ha già il suo piano fatto e lo prosegue con tenacia, ma con calma A settembre, forse, se ne saprà qualche cosa».

IL RITORNO IN PATRIA di un mutilato di Abba Garima

Sabato scorso si presentava a Bardello (Varese) e precisamente nella casa segnata col n. 6, un giovinotto che portava sul petto un'assicella colla scritta: «Fate la carità ad un sordo-muto offeso nel 1896».

Certa Barassi Giuseppina, che abita in quella casa, gli diede un soldo; e poi, vedendo la scritta, e ricordando di un suo fratello che non era più tornato dalla battaglia di Adua del 1° marzo 1896, con gesti cercò di sapere se fosse stato lui pure offeso in quella battaglia. L'altro fece cenni affermativi, e su un quaderno scrisse di essere stato compagno d'armi del bersagliere Barassi Giuseppe, il fratello della Giuseppina, morto al suo fianco ad Adua e che aveva avuto l'incarico di recare l'estremo suo saluto alla madre.

*

Questo il suo primo racconto. In seguito però si potè accertare che l'infelice era il Barassi stesso in persona.

Il giovane fece pure sapere di essersi smarrito nelle foreste, dove errò per ben tre anni cibandosi di frutti tropicali e di erbe e come colà si ammalasse gravemente e perdesse la favella e l'udito.

Fu una donna indigena che lo condusse in un villaggio, e di là al mare, ove fu raccolto dall'equipaggio di una piccola nave mercantile diretta in Italia, e che toccò infatti Gaeta, ove lo lasciò.

Da Gaeta il povero Barassi si diresse, a piedi, chiedendo l'elemosina, verso l'Alta Italia!

E di ciò il Governo regio può andare orgoglioso.

ULTIMA ORA

L'agonia continua

Roma 15, ore 11.30.

Le notizie del mattino sulle condizioni del Papa — pubblicate dai giornali del Vaticano — si riassumono così: stato invariato.

La penosa agonia continua, mercè la forte fibra, e mercè i sacchi d'ossigeno.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	14
» 4 1/2 %	101	81
» 3 1/2 %	100	45
» 3 %	72	75
Azioni.		
Banca d' Italia	1018	25
Ferrovie Meridionali	693	—
» Mediterranee	470	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	354	75
» Mediterranee 4 %	507	37
» Italiane 3 %	354	62
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » 4 1/2 %	517	—
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 1/2 %	521	50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	123	12
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	265	46
Rumania (lei)	98	67
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	21	63

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal *solo* **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

La Stagione - "La Saison„
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare,* supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

Grande Deposito BICICLETTE

GROSSISTA

in Macchine da cucire e ricamo

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250** a **350** - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste d'orato

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabb. metri snodati ed in asta

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.41
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	23.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.15	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.47	18.10	19.25	—.—

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.25

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno o nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli,* Udine, Via Prefettura N. 6